

Crisi e banche La prossima settimana i diritti inoptati. L'operazione si chiuderà a metà febbraio, con la governance

Aumento Unicredit, l'ora dei bond

*Ultimo giorno della ricapitalizzazione. **Fondazioni** verso il prestito*

Gli enti attendono l'ok del Tesoro. Incontro il 9 febbraio. Puglisi: «Resti in consiglio chi mostra fiducia nella banca»

MILANO - Arrivano appaiate a metà febbraio le partite Unicredit: l'emissione del prestito obbligazionario per la ricapitalizzazione da 3 miliardi e la formazione della lista per il nuovo consiglio di amministrazione.

Alla data del 12 febbraio già ufficializzata per il board che dovrà recepire gli esiti delle consultazioni che il presidente Dieter Rampl sta svolgendo con i soci, dovrebbe trovarsi ai nastri di partenza anche la sottoscrizione dei *cash* annunciata proprio per «metà febbraio 2009» in un documento distribuito da Mediobanca, l'istituto garante, agli azionisti e agli investitori istituzionali che aderiscono all'operazione.

Nel *term-sheet* redatto da Piazzetta Cuccia, tre pagine di descrizione tecnica dell'emissione, vengono indicate tra le altre cose le due condizioni per il pagamento della cedola calcolata in 450 punti base sopra il tasso euribor a tre mesi: il più recente bilancio consolidato in utile e una differenza sufficiente tra l'utile consolidato e il dividendo pagato agli azionisti. Il 2008 è garantito in ogni caso da una franchigia. Le **Fondazioni** hanno ora tutte le informazioni necessarie per rispondere alla richiesta di chiarimenti sulle modalità di sottoscrizione dei bond Unicredit giunta dal Tesoro prima della pausa natalizia. L'unico passaggio che resta per far decollare la cosiddetta fase due dell'aumento, quella dei *cash* che scatteranno a copertura dell'inoptato sull'aumento di capitale tradizionale è dunque il via libera del ministero guidato da Giulio Tremonti che esercita la Vigilanza sulle **Fondazioni**.

Ieri intanto è stato l'ultimo giorno dell'aumento di capitale tradizionale iniziato il 5 gennaio scorso al prezzo di 3,08 euro per azione e andato deserto con

il titolo sceso a 1,249 euro (-0,79% ieri). I diritti di opzione saranno offerti comunque in Borsa per almeno cinque sedute. Mediobanca poi sottoscriverà materialmente intero l'aumento da 3 miliardi, per mettere quindi le azioni a disposizione dei *cash*.

Quanto alle riflessioni sulla *governance*, resta prevalente l'idea di una riconferma del tandem di vertice (l'amministratore delegato Alessandro Profumo e il presidente Rampl) e di un ridimensionamento della rappresentanza degli ex soci di Hvb a favore dell'ingresso di due esponenti della Banca centrale della Libia. Il 9 febbraio potrebbero tornare a incontrarsi presidenti delle principali **fondazioni** (Paolo Biasi per Cariverona, Andrea Comba per Crt, Andrea Landi per Carimonte holding), mentre ieri il numero

uno della **Fondazione** Banco di Sicilia, Giovanni Puglisi, ha suggerito i criteri per le nomine. «Restino in consiglio - ha detto in una dichiarazione all'Adnkronos - i soci che hanno una tradizione e un peso in Unicredit e che hanno mostrato fiducia nella banca, impegnandosi a sottoscrivere i *cash* legati all'aumento di capitale».

Paola Pica

3

miliardi. L'emissione obbligazionaria che verrà sottoscritta dai grandi azionisti di Unicredit

12

febbraio. La data del consiglio di amministrazione Unicredit nel quale verrà definita la questione governance

